

Report riunione Polo Intercultura

Il giorno 20/03/2018 alle ore 16.30 presso i locali dell'I.C "P.zza De Cupis", Plesso Gesmundo, si è svolto il secondo incontro tra i referenti dell'Intercultura dell'Ambito Tre. Presenti i seguenti colleghi:

- Alquati (Via Dei Sesami)
- De Angelis (Francesco D'Assisi)
- Falsetti (I.C.Via Tor De Schiavi)
- Grosso (Largo Cocconi)
- La Cava (Via Aretusa)
- Mancuso, Verde (Via L.Ghini)
- Piscitelli (I.C.G.B. Valente)

Si discutono i seguenti Odg:

- Progetto "Il mio compagno di scuola non è uno straniero";
- problematiche comuni e scambio di buone pratiche;
- possibilità di realizzare qualche iniziativa comune in vista dei 70 anni della Costituzione;
- Centro Interculturale: comunicazione inizio attività;
- Formazione specifica;
- varie ed eventuali.

La riunione si è aperta con alcuni interventi volti ad evidenziare l'esigenza di convocare più frequentemente tali riunioni, allo scopo di poter condividere le varie problematiche presenti nelle nostre scuole e mettere in pratica delle azioni progettuali comuni.

Si discute poi del Progetto "Il mio compagno di scuola non è uno straniero", al quale alcune scuole dell'ambito hanno aderito e in questi giorni consegnato i lavori. Il collega Alquati, che l'ha proposto, spiega che a suo avviso tale progetto ha rappresentato (e rappresenterà) una fonte di arricchimento interiore per gli studenti, i quali hanno sottolineato, attraverso i loro elaborati e rappresentazioni grafiche, quanto non esistano barriere in realtà tra i ragazzi e quanto sia stimolante per loro lavorare insieme, pur nelle differenze culturali e religiose. Dai lavori è emerso infatti che i pregiudizi vengono più dal mondo degli adulti.

Prende la parola la Prof.ssa Stufano, la quale espone che nel plesso "Salvo D'Acquisto", si stanno ultimando dei lavori per rendere agibile un padiglione dove si svolgeranno, con la collaborazione di operatori dell'associazione Ermes, attività pomeridiane per studenti in situazioni di svantaggio socio-culturale (studio assistito dalle 14.30 alle 16.30; attività ricreative dalle 16.30 alle 18.30). Si ricorda a tale proposito di quanto la situazione sia peggiorata nei rapporti con le famiglie degli alunni Rom da quando nei campi sono venute a mancare le associazioni: è infatti aumentata la dispersione scolastica. I mediatori in questo erano molto utili e la mancanza di tale servizio negli ultimi anni ha acuito le difficoltà di interazione con la comunità Rom dei campi di Salone e Salviati. A tal riguardo la referente dell'I C Aretusa (La Cava) richiede di poter avere informazioni più dettagliate sulle modalità di collaborazione che si possono instaurare con la Onlus Ermes per proporle anche nella propria scuola.

Alquati sottolinea l'importanza di stabilire e creare un "patto territoriale" tra i vari istituti dell'ambito, per assegnare numericamente in maniera il più possibile equa gli alunni Rom

e stranieri, onde evitare disparità e disagi, dal momento che ci sono scuole che li respingono. Un altro tema che viene affrontato è quello dei corsi di L2 per i genitori degli alunni, una proposta di inclusione concreta che vedrebbe un loro coinvolgimento più attivo e concreto nella scuola. Si evidenzia, in merito alle Misure incentivanti previste dall'USR per progetti rivolti alle aree a rischio dispersione e forti flussi migratori, che sarebbe opportuno destinare una parte dei fondi stanziati all'acquisto di materiali sia di facile consumo sia didattici per gli alunni, visto che si tratta pur sempre di un progetto di inclusione. Anche la tempistica ha avuto il suo peso: dal momento che sono arrivati i fondi, è stato necessario organizzare abbastanza in fretta i vari corsi, così come quelli attuali, per i quali si constata che in alcune scuole è stato difficoltoso reperire docenti disponibili per la loro conduzione. Pertanto si auspica che in futuro sia data possibilità alle scuole di gestire la realizzazione e la rendicontazione dei progetti in tempi più adeguati.

A tale proposito tutti i docenti sono unanimi nel ritenere che la presenza della rete attiva negli anni precedenti fosse necessaria per stabilire buone pratiche comuni ed evidenziare proposte che ottimizzassero il lavoro di tutti. E questo tipo di lavoro dovrebbe essere continuato nell'ambito.

Si passa quindi a discutere della presenza nel territorio di alcune associazioni che possono essere di supporto, soprattutto relativamente alla tematica dei mediatori culturali. Alcuni Istituti del territorio fanno riferimento alla Caritas o alla comunità di Sant'Egidio; quest'ultima ad esempio (in accordo con l'Università di Reggio Calabria), fornisce al costo di 25 euro l'ora dei mediatori culturali in particolare per l'etnia bengalese. Tutti i presenti sono concordi nell'affermare che le varie scuole dell'ambito, accomunate dalla presenza sempre più massiccia di alunni stranieri che giungono nel nostro paese anche nel corso dell'anno scolastico, necessitano di mediatori che supportino e veicolino l'enorme lavoro iniziale di inserimento e conseguente inclusione di tali studenti. Si è concordi nell'affermare che tutti gli Istituti dovrebbero prevedere dei fondi in tale direzione.

Il collega De Angelis fa presente che nella sua scuola ("Francesco D' Assisi"), la problematica dell'inclusione è decisamente meno sentita rispetto agli IC del territorio; nonostante ciò anche lui e i suoi colleghi hanno dovuto ricorrere in taluni casi all'intervento di alcuni mediatori e muoversi a fatica con le linee guida previste in questi casi.

La collega dell'I.C.Tor De Schiavi sottolinea quanto sia necessario creare una rete tra le varie scuole dell'ambito per scambiare materiale, informazioni, proposte sulla gestione delle classi multiculturali, strutturare delle schede di monitoraggio degli alunni che, aiuterebbero tutti i docenti interessati a programmare un lavoro sicuramente più proficuo e mirato al raggiungimento di obiettivi comuni. Inoltre si ribadisce che è necessaria anche una formazione dei docenti specifica sull'L2 e in tal senso si auspica che tale necessità sia riportata ai Dirigenti Scolastici.

Riguardo alla possibilità di programmare iniziative comuni per celebrare i 70 anni della Costituzione, si conclude che purtroppo per la mole degli impegni di ogni singola scuola e per il poco tempo a disposizione non è possibile al momento realizzare un progetto insieme.

La riunione si conclude alle ore 18.45 con la decisione condivisa sulla data del prossimo incontro che si terrà il 10 maggio 2018, con la verifica dei seguenti obiettivi:

- esito ricerche associazioni e comunità straniere
- confronto percentuali dei gruppi etnici più presenti
- riflessione condivisa sulle varie criticità.

Acquisiti e confrontati tali dati, verranno elaborate e fornite relazioni finali ai Dirigenti Scolastici.

Roma, li 26/03/2018

STUFANO Vera
SANTIROCCO Francesca